

DA “MINI-CONDONO” A SALVA MULTE, ECCO I DECRETI IN POLE

19 Maggio 2024



ROMA – Tra il 22 e il 29 maggio, la date in cui dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri, potrebbero vedere la luce almeno 5 provvedimenti, tutti piuttosto importanti per il governo anche alla luce delle prossime Europee.

Tra i decreti annunciati ufficialmente c'è il cosiddetto 'mini-condono'. Il progetto di legge, che il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini preferisce chiamare il 'Salva-Casa', punta a sanare tutte le difformità di tipo formale che non corrispondono alla planimetria dell'immobile: dal muro spostato al soppalco o alla veranda. Ma anche la finestra che è di 30 centimetri più in basso o più in alto rispetto al disegno originario. Con questo dl si potrebbero sanare anche le varianti in corso d'opera che non erano state disciplinate prima del 1977.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha poi promesso da tempo che si farà un decreto per ridurre i tempi delle liste di attesa nella Sanità. Ma questo, quasi sicuramente, non sarà all'attenzione dei ministri il 22 maggio perché sul tema, si spiega, sarebbe ancora in corso un confronto con le Regioni e si sarebbero ravvisati dei problemi di copertura.

Tra gli altri provvedimenti in gestazione a Palazzo Chigi c'è quello fortemente voluto dal ministro per lo Sport, Andrea Abodi, per istituire l'Agenzia per lo sport professionistico. Un testo che gli enti di governo dello Sport, dalla Figc al Coni, starebbero guardando con una certa diffidenza e che potrebbe essere accorpato ad un altro decreto: quello di cui parla da giorni il ministero dell'Istruzione di Giuseppe Valditara in cui si affronterebbe, tra l'altro, anche il tema dei corsi di potenziamento per studenti stranieri.

È atteso inoltre anche un provvedimento 'salva-infrazioni europee'. Per ora si tratta di un decreto ancora in stand-by perché sarebbe politicamente molto complicato varare questo testo senza risolvere prima il problema delle concessioni demaniali marittime. Un tema che ci vede in costante braccio di ferro con l'Europa.

Più articolato il fronte della Giustizia dove, oltre ad un decreto sui giudici di pace, è in cantiere da tempo anche un disegno di legge costituzionale per la separazione delle carriere dei magistrati: cavallo di battaglia da sempre di Forza Italia. Il testo, che probabilmente potrebbe vedere la luce già nella riunione del 22 maggio, prevede, oltre a due distinti concorsi per giudici e Pm, anche l'istituzione di due diversi Consigli Superiori della Magistratura e la creazione dell'Alta Corte di giustizia per giudicare sulle toghe.

A una delle due riunioni governative dovrebbe approdare anche un decreto legislativo attuativo della delega fiscale: quello che rivede le sanzioni tributarie, riducendole di un terzo ed eliminando quelle 'maxi' che arrivano fino al 240%. Chi commette violazioni fiscali pagherà al massimo il 125% di multa. Le sanzioni amministrative verranno ridotte da un quinto a un terzo, avvicinandole ai parametri europei e introducendo un principio di maggiore proporzionalità.

Sul fronte penale ci si allinea ai recenti indirizzi della giurisprudenza aiutando chi non può pagare per forza maggiore e decide di pagare rateizzando. Se, ad esempio, c'è la dichiarazione, la sanzione per l'omesso versamento dell'imposta viene ridotta al 25%. Pugno di ferro invece verso i comportamenti fraudolenti, anche sui bonus e sui crediti d'imposta.

L'opposizione critica molto questo 'sovraffollamento' di ddl e decreti, parlando di 'misure di propaganda elettorale'. Ma nel governo si fa notare che quelle del 22 e del 29 sono date obbligate, "non tanto per il voto" delle Europee, quanto perché se questi progetti di legge venissero approvati dopo l'appuntamento con le urne, magari a metà o fine maggio, poi scadrebbero a metà a agosto, quando i lavori parlamentari si presume che siano interrotti.